

Inaugurato il master in medicina di Montagna

Pubblicato: Venerdì 27 Gennaio 2012



Alla presenza del rettore, **Renzo Dionigi** e del direttore generale dell'azienda ospedaliera **Walter Bergamaschi**, è stato inaugurato oggi, 27 gennaio 2012, a villa Toeplitz il master di secondo livello in "**Medicina di Montagna**" intitolato a **Attilio Farè e Fabio Della Bordella** avviato su iniziativa dell'Università degli Studi dell'Insubria. Si tratta del primo Master di questo tipo attivato in Italia e del secondo in Europa e punta a diventare il corso di riferimento a livello internazionale nel campo della medicina di montagna.

«La medicina di montagna si occupa di tutte le problematiche cliniche legate alla frequentazione dell'ambiente montano – spiega il dottor **Luigi Festi**, dirigente medico presso l'Unità Operativa di Chirurgia Generale III ad Indirizzo Toracico dell'Ospedale di Circolo di Varese, ideatore e coordinatore del Master – ad esempio la mancanza di ossigeno legata al fattore altezza, o le condizioni cliniche determinate dall'ipossia moderata o grave sia a carico dell'escursionista o alpinista sano, sia in quello affetto da patologie cliniche. In passato questo settore medico è stato preso scarsamente in considerazione, ma negli ultimi anni l'interesse è aumentato. Inoltre, un pubblico sempre più numeroso si avvicina ai rifugi e all'escursionismo in quota, spesso senza avere la cultura ambientale necessaria e sottovalutando le proprie condizioni fisiche e psicologiche. Ecco perché è nata l'idea di organizzare per la prima volta un corso che, con severo training teorico e pratico, anche sul campo, possa formare medici in grado di assistere e prevenire in caso di incidenti o malori».

Il piano didattico del Master è suddiviso in sei moduli, che spaziano dal trattamento delle malattie d'alta quota, all'emergenza e il soccorso in montagna, all'ipotermia e l'ipertermia, alla traumatologia; è prevista anche una sessione specifica e dedicata alla pratica alpinistica sul campo. «Voglio sottolineare che quest'iniziativa non si sovrappone all'attività di soccorso alpino, ma lo integra e casomai svolge una funzione preventiva rispetto all'intervento dello stesso soccorso alpino, molto importante in questo momento se consideriamo anche i tagli che il Soccorso Alpino ha subito recentemente» puntualizza il dottor Festi.

Gli iscritti al master sono 13 e sono «appassionati di montagna che desiderano affiancarsi e garantire

sicurezza a quanti, alpinisti, trekkers, professionisti della montagna, ed anche solo escursionisti della domenica si recano in ambiente alpino. Tra le novità di questo master è da segnalare la presenza nel corpo docente, di medici e di scienziati di fama ma anche di giornalisti, scrittori (come **Enrico Camanni**, **Roberto Mantovani**, **Franco Brevini**, firma importante del Corriere della Sera o **Michele Fazioli**, giornalista principe della televisione della Svizzera Italiana) e di alpinisti come **Simone Moro** o **Ueli Steck**, **Angelo Valsecchi**, svizzero, naturalista di fama internazionale».

«Fondamentale è la convenzione tra l'Università dell'Insubria e l'Institute of Mountain Emergency Medicine che fa capo all'Eurac di Bolzano, diretta dal professor Hermann Brugger, uno dei maggiori esperti a livello mondiale nel campo dell'emergenza, e del trattamento dell'ipotermia in particolare» sottolinea il dottor Festi.

Di grande importanza sono i patrocini, tra i quali spiccano quelli del **Club Alpino Italiano**, della Regione Lombardia, rappresentata dall'**Ospedale di Circolo di Varese**, dell'Ente Ospedaliero Cantonale (EOC) del Canton Ticino, nel segno di una collaborazione culturale trans-frontaliera di alto livello, e delle maggiori società internazionali mediche attive in questo campo specifico

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it